

# Il monitoraggio della Fondazione **Gimbe**: in Sicilia la percentuale più alta di casi ospedalizzati **Coronavirus, è allarme per l'aumento delle ospedalizzazioni nel Centro-Sud** Cartabellotta: "Necessario potenziare la gestione territoriale della pandemia"

ROMA - Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe sull'emergenza coronavirus in Italia rileva nella settimana 23-29 settembre, rispetto alla precedente, un ulteriore incremento nel trend dei nuovi casi (12.114 vs 10.907) a fronte di un lieve aumento dei casi testati (394.396 vs 385.324). Dal punto di vista epidemiologico crescono i casi attualmente positivi (50.630 vs 45.489) e, sul fronte degli ospedali, i pazienti ricoverati con sintomi (3.048 vs 2.604) e in terapia intensiva (271 vs 239). Aumentano anche i decessi (137 vs 105). "Nell'ultima settimana - afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione - continua l'ascesa della curva dei nuovi casi, principalmente per l'incremento del rapporto positivi/casi testati, oltre che, in misura minore, dei casi testati. Si conferma inoltre la crescita costante dei pazienti ospedalizzati con sintomi e di quelli in terapia intensiva".

**Da metà luglio** i nuovi casi settimanali sono aumentati da poco più di 1.400 ad oltre 12.000, con incremento del rapporto positivi/casi testati dallo 0,8% al 3,1%, mentre i casi attualmente positivi sono più che quadruplicati: da 12.482 a 50.630. "L'aumento del rapporto positivi/casi testati - continua il presidente - se da un lato conferma una circolazione più sostenuta

del virus, dall'altro lascia intravedere le prime criticità in alcune Regioni, rendendo indifferibile un potenziamento della capacità di testing".

**In particolare, spiega la Fondazione Gimbe**, nella settimana 23-29 settembre, a fronte di una media nazionale del 3,1%, sveltano i valori di Liguria (6,4%) e Campania (5,4%). Sul versante delle ospedalizzazioni, si registra un incremento dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva, che in poco più di 2 mesi sono aumentati rispettivamente da 732 a 3.048 e da 49 a 271.

**"Se guardando al dato nazionale** - precisa Cartabellotta - i numeri appaiono ancora bassi e non fanno registrare al momento sovraccarichi dei servizi ospedalieri, iniziano ad emergere differenze regionali rilevanti". In particolare al 29 settembre ben sei Regioni, quasi tutte del Centro-Sud, registrano tassi di ospedalizzazione per 100.000 abitanti superiori alla media nazionale di 5,5: Lazio (12,2), Liguria (10,6), Campania (7,8), Sardegna (7,4), Sicilia (6,2) e Puglia (5,6).

**"Che la situazione nazionale sia sotto controllo** - continua il presidente - è documentato anche dalla composizione percentuale dei casi attualmente

positivi che si mantiene costante dai primi di luglio. Mediamente il 93-94% dei contagiati sono in isolamento domiciliare perché asintomatici/oligosintomatici; il 5-6% sono ricoverati con sintomi e quelli in terapia intensiva sono lo 0,5%. Tuttavia, anche per questo indicatore le differenze regionali accendono ulteriori spie rosse". In alcune Regioni, infatti, la percentuale dei casi ospedalizzati è nettamente superiore alla media nazionale del 6,6%: Sicilia (11,1%), Lazio (10,2%), Liguria (9,6%) Puglia (9,2%).

**"Ormai da oltre 9 settimane** consecutive - conclude Cartabellotta - i numeri confermano la crescita costante della curva epidemica e delle ospedalizzazioni: bisogna prendere atto che il progressivo incremento dei casi attualmente positivi inizia a determinare dapprima segni di sovraccarico ospedaliero, in particolare nelle regioni del Centro-Sud. Solo il potenziamento territoriale della gestione della pandemia permetterà di rallentare la risalita della curva epidemica: da un consistente rafforzamento del sistema di testing & tracing a misure adeguate di isolamento domiciliare per evitare contagi intra-familiari".



Peso:24%